

ROMA PUÒ SALVARSI DA SOLA

di **Antonio Preiti**

Chi si prende carico di Roma? Un nuovo Cesare? Un sindaco con i superpoteri? Un super Commissario? Difficile che sia così. Se è evidente che nessuna impresa, meno che mai quella di Roma, possa compiersi senza che qualcuno la guidi con credibilità e autorevolezza, tuttavia un uomo solo non basta. Come farebbe un uomo solo a rimettere in piedi la macchina amministrativa; a riportare a un funzionamento accettabile mega-aziende come Atac e Ama; a esercitare quella «moral suasion» sui nefasti comportamenti molecolari annidati dovunque che

impediscono alla nostra città di essere efficiente, comunitaria, solidale? Un uomo solo non basta.

Forse è per questa ragione che la «Scuola di servizio civico», lanciata da Francesco Rutelli, ha avuto un'accoglienza clamorosa: perché ha l'obiettivo di formare 100 persone, non di meno, che per un anno imparino quel che serve a gestire la città (le regole amministrative, l'urbanistica, l'innovazione digitale e quel che serve sapere) e si rendano disponibili in più ruoli, da quelli politici a quelli gestionali, al servizio della città.

Non si tratta solo di competenza, perché le 100

persone dovranno avere anche passione e spirito civico ed essere invasi dall'istinto primitivo a voler bene alla propria città. Nasce come iniziativa di volontariato (e non poteva essere altrimenti) per mostrare che la salvezza di Roma non passa attraverso nessuna delega.

continua a pagina 5

Salvarsi da sola, Roma può farlo

E non può essere assicurata certo per legge, ma dalla capacità della città di rimettersi in piedi da sola, con le sue forze e con la sua ambizione da storia millenaria. L'iniziativa di Rutelli (non profit, non partisan) non è però una palingenesi emozionale; è tutt'altro: è il modo piano,

sistematico di pensare davvero a una classe dirigente nuova per questa città. È uno dei modi, se non il principale, per riannodare finalmente le tre qualità fondamentali di una classe dirigente pubblica: la passione civica, la competenza e l'integrità. Sembra oggi che queste qualità siano frammentate: chi ha l'integrità non ha la competenza; chi ha la competenza non ha passione e chi ha la passione magari non ha l'integrità. Può darsi che queste tre qualità si

possano trovare in un uomo solo (al comando), ma sarà formidabile se si troveranno in cento, mille o diecimila persone. Roma ha bisogno di questo.

Antonio Preiti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-9%, 5-6%